

# «Ci sono i fondi per assistere il Terzo Settore»

“La legge sul “dopo di noi” ha colmato un vuoto esistente, ha fornito una possibilità in più a sostegno delle fasce deboli. Questo governo, piaccia o non piaccia, si è intestato un percorso tutto in salita ed è riuscito a completarlo. Qualcuno dice: si poteva fare meglio. Si può sempre far meglio ma intanto, finora, nessuno aveva fatto nulla”. E’ quanto ha chiarito il sottosegretario di Stato al ministero del Lavoro

**Cassa. «Eravamo a zero euro, oggi abbiamo 400 mln»**

ro e delle Politiche sociali, Franca Biondelli, sabato nel salone parrocchiale della chiesa San Giuseppe artigiano di Ragusa, all’incontro con le associazioni pro-diritti H e con il forum del Terzo settore sulle disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare. E’ stata la senatrice Pd, Venera Padua, che ha organizzato l’incontro, presente il segretario

del circolo Pd Pippo Tumino, Gianni Lauretta, e la direttrice dell’Anffas, Salvina Cilia, ad introdurre i lavori. “Siamo qui sul territorio – ha proseguito Biondelli – per ascoltare dalla viva voce delle associazioni come è possibile rispondere meglio alle loro esigenze. In questi giorni mi trovo in Sicilia per spiegare il programma di governo sulle politiche sociali. Abbiamo stanziato 400 milioni, un fondo sulla

non autosufficienza che è diventato strutturale per cui le Regioni potranno adesso contare su qualcosa di concreto. E sottolineo che siamo partiti con zero euro, visto che il fondo era stato azzerato dai precedenti Governi. Andrà incrementato? Credo proprio di sì. Di certo è stato fatto un grande passo. Partito, tra l’altro, proprio dal basso, dalle associazioni dei familiari di ragazzi disabili. E stiamo lavorando, con la collaborazione delle Regioni e delle associazioni, per i decreti attuativi che saranno pronti a breve”.

MICHELE FARINACCO

## L'EVENTO. Il prestigioso anniversario del club service del capoluogo, il più antico in provincia



**DUE MOMENTI.** A sinistra la celebrazione del 60° anniversario del Rotary a Villa Fortugno, qui sopra la consegna del dipinto del Paolo Vetri dopo il restauro, curato dai rotariani, al parroco della Cattedrale di San Giovanni.

# Il Rotary day a Ragusa un giorno da ricordare

## Sessant'anni insieme al servizio di chi non può

GIOVANNI PLUCHINO

Giornata da ricordare a lungo, per i rotariani ragusani e per i tanti loro amici, la ricorrenza del 60° anniversario della costituzione del loro club service (il primo a vedere la luce in terra iblea), fondato il 5 novembre del 1956, con 26 soci fondatori e presidente l'ing. Euro Musso. Giornata intensa di appuntamenti, con prologo significativo in mattinata in Cattedrale e con epilogo gioioso e ampiamente partecipato in serata a Villa Fortugno (con la puntuale regia del presidente Pippo Leggio, coadiuvato dal segretario Salvatore Gurrieri Mangiacarne e dal prefetto Giuseppe Antoci).

In Cattedrale, presente il soprintendente Calogero Rizzuto, il governatore del Distretto 2110 (Sicilia-

Malta) Nunzio Scibilia, e numerosi rotariani, è stato riconsegnato al parroco don Gino Alessi la preziosa tela “San Giovannino nel deserto” realizzata nel 1906 da Paolo Vetri, sapientemente restaurata da Gaetano Ascenzo (anch'ella presente, ha illustrato il suo lavoro) per iniziativa e con fondi del Rotary club del capoluogo.

E val la pena di ricordare, sempre per iniziativa rotariana, altri importanti restauri: per tutti il bassorilievo “La fuga in Egitto” e una tela del Pollace alla chiesa della Badia.

In serata poi, a villa Fortugno, presenti il prefetto Maria Carmela Librizzi, il sindaco Federico Piccitto, il governatore del Distretto Sicilia-Malta Nunzio Scibilia (accompagnato dal segretario distrettuale Alfredo Nocera), i past governatori Fran-

cesco Arezzo e Francesco Milazzo, i presidenti dei clubs Rotary della provincia e i rappresentanti degli altri club service cittadini, si è avuta la cerimonia per i 60 anni di attività.

Dopo i saluti del prefetto Maria Carmela Librizzi e del sindaco Federico Piccitto, si è avuto l'intervento del presidente Pippo Leggio (“Un giorno questo particolarmente importante per la vita del nostro club, che io sono onorato di presiedere, dopo i 52 presidenti che mi hanno preceduto”). Quindi Carmelo

**Festa.** Dalla tela del Vetri restaurata alla serata di festeggiamenti

Arezzo (past president e componente il ristretto comitato dei festeggiamenti assieme a Giorgio Veninola e Saro Distefano) ha tenuto una vera e propria lectio magistralis sull'anno 1956, ricordando a 360 gradi, con estremo rigore cronistico, gli avvenimenti verificatisi in quei 12 mesi nel mondo, in Europa, in Italia, in Sicilia e, naturalmente, nella nostra città in cui si inseriva il Rotary, divenuto negli anni una pietra miliare della società civile.

Ha fatto seguito l'intervento illuminato del Governatore Scibilia (che si è detto onorato di partecipare ad un appuntamento così importante ed ha definito il presidente Leggio “un autentico vulcano di iniziative”).

Nel corso della serata sono stati ammessi (presentati da Francesco Arezzo) due nuovi soci: Gaetano Veninola e Gabriele Arezzo, e sono stati premiati undici soci con più di 40 anni di anzianità: Ignazio Ottaviano Nifosi, Carmelo Distefano, Arturo Schininà, Lorenzo Pinzero, Ettore Ottaviano, Francesco Spampinato, Vittorio Cutello, Giorgio Distefano, Giovanni Cartia, Giuseppe Corigliano ed il sottoscritto.

**IN MOSTRA.** g. p.) Il Rotary club del capoluogo è stato retto, negli anni, da 53 presidenti (alcuni sono rimasti in carica due anni) ed ha fornito due governatori al Distretto Sicilia-Malta: Francesco Mangione (1991-'92) e Francesco Arezzo (2005-2006). Prossimamente verrà allestita a Palazzo Garofalo una mostra di foto d'epoca e verrà dato alle stampe un volume con tutte le maggiori iniziative del club nei suoi primi 60 anni di attività.

### OGGI ALL'AVIS

## Adolescenza e prevenzione

m.f.) Si svolgerà oggi pomeriggio, alle 17,30 alla sala Avis di Ragusa, il convegno “Comunicare sociale - azioni territoriali di prevenzione”, promosso dalla Uilca di Ragusa/Siracusa e dalla fondazione Emma Pericolino Rocca, per

# Ragusa capitale siciliana delle case vuote

**Il report.** Nel capoluogo ibleo ogni tre abitazioni una è disabitata: «Un patrimonio da

Ogni tre case una è vuota. Disabitata. Frutta alle casse comunali ma non produce reddito al proprietario. In Sicilia il record è detenuto da Ragusa, seconda Agrigento. Un patrimonio

